

Don Bosco nella gloria degli altari



Dall'alto in basso e da sinistra a destra: Il cortile primitivo della Casa Madre di Valdocco dove il Santo giocava coi « birichini » e s'intratteneva coi primi suoi missionari e maestri - La cella dove lavorò, pregò e morì - Un angolo della povera cameretta nel Convitto di Roma, dove Don Bosco prendeva i suoi brevi riposi, ora trasformata in cappella - La chiesetta di San Francesco a Valdocco fatta costruire dal Santo - L'urna del grande Missionario nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino - La pittoresca cascina nativa ai « Becchi » di Castelnuovo e la stalletta dove il fanciullo predestinato accompagnava, dopo le ore passate al pascolo, la mucca e l'asinello - Uno dei laboratori-scuole di allievi artigiani che sono a migliaia in tutti i Continenti: in queste scuole la lingua ufficiale è l'italiana.

Come si svolgerà la cerimonia

La partecipazione della Repubblica Argentina

Roma, 30 marzo, notte

(P.) L'organo della Santa Sede pubblica stasera come si svolgerà la cerimonia della canonizzazione del Beato Don Bosco domenica prossima, annunciando ufficialmente l'uscita del Pontefice sulla piazza per recarsi in San Pietro.

Ripetiamo l'interessante brano poiché conferma le notizie già da noi date fin dallo scorso gennaio in tutti i loro particolari.

Il sacro rito si svolgerà come è prescritto dalle cerimonie papali, ma alcuni particolari daranno maggiore risalto alla solennità. La processione del clero di Roma regolare e secolare, cioè degli Ordini mendicanti e monastici, del Seminario romano, dei parroci e dei Capitoli delle collegiate, basiliche minori, basiliche patriarcali che precedono il gruppo dei consultori religiosi e prelati e degli ufficiali della Sacra Congregazione dei Riti e lo stendardo del Beato, si svolgerà, tempo permettendolo, sulla piazza San Pietro, discendendo dalla scala regia, portico e atrio di Costantino, scenderà dal portone di bronzo. Il magnifico corteo taglierà la piazza ad angolo retto dall'imboccatura del colonnato fino al mezzo, per salire la gradinata della basilica entrando in questa per la porta maggiore. Giungerà fin davanti la

Confessione, perché il solenne seguito rituale dietro lo stendardo di Don Bosco sia completo. Ma lo stesso clero, come nelle precedenti canonizzazioni, ritornerà indietro per le file esterne e per lo stesso canale per cui è arrivato per schierarsi in due ali per omaggio al Santo Padre secondo l'antichissimo uso romano. Dopo il corteo del clero e lo stendardo, circondato dalla postulazione e dai maggiori superiori della Pia Società Salesiana, incederà con breve distacco un plotone della Guardia Nobile in tenuta di gala che dovrà schierarsi ai lati dell'altare papale per tutto il tempo della santa liturgia. Succederà quindi il corteo papale con il consueto ordine: i penitenzieri, gli abati, i vescovi, arcivescovi e patriarchi e gli eminentissimi cardinali in sacri paramenti precedendo il Sommo Pontefice portato in sedia gestatoria sotto il baldacchino papale.

La sacra funzione di canonizzazione s'inizierà, come è prescritto, nella Cappella Sistina col canto dell'Ave Maris Stella. Il corteo papale traverserà anch'esso, tempo permettendolo, la piazza di San Pietro. Avrà, anzitutto, luogo l'adorazione del Santissimo Sacramento esposto all'altare del Coro. Dopo la proclamazione della canonizzazione del Beato Don Bosco sarà cantato il Te Deum e l'orazione del nuovo Santo.

S'inizierà subito la cantata dell'ora di terza e la Messa papale tenendo il Pontefice l'omelia dopo il Vangelo; quindi, dopo il canto del Confiteor con

l'invocazione del nuovo Santo, e la promulgazione delle indulgenze, la benedizione e l'assoluzione pontificale post homiliam, dopo il Credo si offriranno al Papa le consuete oblazioni.

Nella solennità di Pasqua la variante per la Messa solenne del Pontefice che due Cardinali Diaconi o gli ultimi dell'Ordine dei Preti salgono all'altare alla prefazione raffiguranti i due angeli del sepolcro di Nostro Signore, ritorna variante è che dopo il Per omnia saecula saeculorum cantato dal Papa, prima del Pater Noster, non si risponderà dai cantori Amen, ma il Pontefice canterà di seguito l'orazione domenicale.

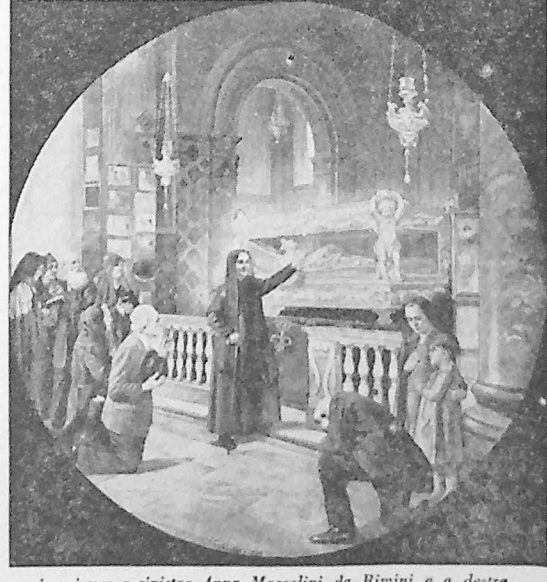
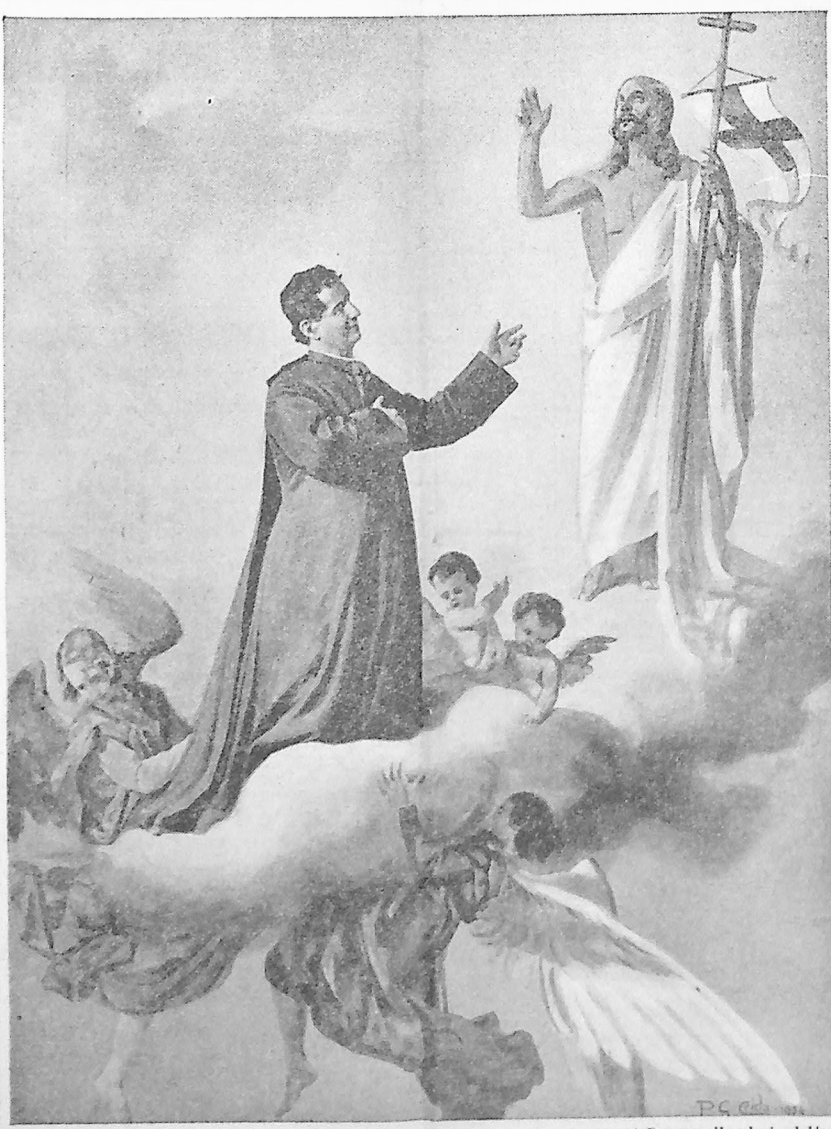
Dopo la Messa, fatta l'estensione delle reliquie maggiori, il Santo Padre — ritenendo la pianeta ed il pallio, coperto di triregno — sarà trasportato sulla Loggia delle Benedizioni per la solenne benedizione super populum. Si prevede che l'affluenza dei fedeli alla patriarcale Basilica vaticana nella mattina di Pasqua sia per essere talmente imponente da non poter permettere che tutte quelle migliaia di persone possano assistere allo svolgimento del sacro rito in San Pietro. Perciò è stato disposto, come del resto fu fatto il giorno dell'Ascensione al Laterano, che due Messe vengano celebrate all'aperto, davanti alle due statue di San Pietro e di San Paolo, in vista da ogni parte della piazza. In tal modo tutti coloro che sosterranno nella piazza potranno ugualmente soddisfare al precetto.

E' da notarsi che le due Messe saranno celebrate alle 11 ed a mezzogiorno. Il Divino Sacrificio verrà offerto da due novelli sacerdoti salesiani, che costeranno per la prima volta all'altare tra la massa della popolazione cristiana, proprio nell'ora stessa in cui il Fondatore della loro Pia Società verrà elevato all'onore supremo degli altari.

Il Governo della Repubblica Argentina ha incaricato il proprio Ambasciatore presso la Santa Sede, signor De Estrada, di rappresentare ufficialmente il Paese alla solenne funzione della canonizzazione di Don Bosco. Tale atto vuol dimostrare la speciale considerazione della Repubblica sud-americana verso il Fondatore della Società salesiana, che l'Argentina considera non soltanto come uno dei massimi benefattori dell'umanità, ma anche come un suo figlio di adozione.

Stasera il Papa ha ricevuto in udienza collettiva due pellegrinaggi italiani, tra cui quello torinese, che, accompagnato da monsignor Assom, è stato ricevuto nella Sala Clementina.

Il Papa ha rivolto un paterno discorso, dicendo di condividere la letizia dei torinesi per l'imminente santificazione del Grande Apostolo, del quale ha messo in rilievo le alte virtù. Pio XI ha esortato i presenti a voler imitare il loro confratello, che, per l'altissima delle opere, è venerato in tutto il mondo. Infine ha impartito l'apostolica benedizione.



Le grandi tele dipinte dal prof. Crida che domenica saranno esposte sulla facciata della Basilica di San Pietro a Roma; nel centro San Giovanni Bosco nella gloria della canonizzazione; a sinistra Anna Maccolini da Rimini e a destra Caterina Pelenga-Lanfranchi di Bergamo miracolosamente guarite per l'intercessione del Beato Don Bosco.

Lettere al Direttore

Il carburante nazionale e l'agricoltura

On. Signor Direttore,

L'on. Belluzzo, a proposito di quanto è stato scritto nella stampa tecnica e politica in questi giorni sul viaggio compiuto dalla Balilla del prof. Ferraguti a Budapest, torna, nell'editoriale della Gazzetta del Popolo del 6 marzo corrente, ad esaminare ed impostare il problema della emancipazione dell'Italia dalla pericolosa servitù del combustibile straniero.

Egli, riconoscendo che la questione del carburante è problema di primo piano, afferma che due sole possono essere le soluzioni: o impiego della benzina italiana, o impiego della benzina elettrica.

Sia consentito, di fronte a tanta autorità, di esprimere al riguardo anche quella che, allo stato dei fatti, è l'opinione di un agricoltore.

D'accordo con l'on. Belluzzo che il problema può essere risolto anche con benzina ed energia elettrica italiana, ma vi sono altri prodotti derivabili dal suolo della Patria, che possono contribuire in misura preponderante alla risoluzione del problema stesso. Bisogna considerare innanzitutto che nel caso della benzina si deve parlare di benzina estratta dalle riserve petrolifere del sottosuolo italiano, perché tutte le benzine di cracking, la cui produzione in Italia ha oggi assunto una grande importanza, sono derivate da materia prima di importazione, e per questo perdono il carattere di nazionalità. L'impiego della benzina elettrica, d'altra parte, è un problema che, se si è d'accordo, ci darà indubbiamente il genio italiano, è ancora di là da venire e non potrà ad ogni modo essere questa una applicazione immediata, portando come conseguenza un orientamento completamente nuovo dell'industria automobilistica, e rendendo necessaria la sostituzione di tutto il materiale attuale inutilizzabile, non potrebbe certamente essere realizzata altro che gradualmente nel tempo. Per questo e per le applicazioni fatte con tanta passione e cura dal prof. Ferraguti per la utilizzazione di carbone vegetale nazionale, se non potranno rappresentare una soluzione totalitaria, possono logicamente essere una soluzione integrativa del problema, in quanto lo consentiranno le disponibilità della materia prima, presentando una soluzione nazionale indiscutibile e grande importanza.

Questo problema di nazionalizzazione del carburante non è solamente italiano, ma di tutte le Nazioni che mirano a diminuire l'esodo di denaro per l'importazione degli idrocarburi e si preoccupano della indipendenza della difesa nazionale. Dovunque hanno interessato le applicazioni del gas povero e sono recenti i felici esperimenti pratici in Cecoslovacchia dei brevetti Witkowitz e quelli del dott. Deter in Germania negli autobus per servizi pubblici e nei trasporti pesanti. La nostra maggiore industria automobilistica, la Fiat, ha già costruito un autocarro a gassogeno per interessamento del Ministero delle Comunicazioni, il quale ne ha ottenuto lusinghieri risultati. Altri gassogeni costruiti in Italia per autorizzazione non hanno nulla da invidiare a quelli di studi stranieri, e ne è valida dimostrazione quello adottato dal prof. Ferraguti nella Balilla per il viaggio a Budapest. Desta anche molto interesse la possibilità di produrre direttamente gas povero dalla legna e ramaglie. Si utilizzano così prodotti del suolo, dovuti alla prodigialità di luce e calore solare, di cui è ricca la nostra terra.

Le risorse alle quali l'umanità ricorre, che sono state immagazzinate da secoli e costituiscono la riserva termica del mondo, sono dovute appunto a questa energia solare accumulata dalle pietre e dal legno. Il fuori luogo affermare che in un Paese come il nostro il problema delle risorse termiche è strettamente legato alla cultura della terra. La cura che pone la benemerita Milizia forestale per la conservazione e l'incremento del nostro patrimonio boschivo ci dà affidamento che il gas povero potrà avere larga applicazione nei motori a scoppio anche se dovesse limitarsi per praticità nell'uso agli impianti fissi e semi-fissi nel campo industriale ed agricolo, nella autorizzazione pesante, caratterizzata dai motori a regime lento, ed in quella della mobilità civile.

Ma la stretta connessione tra le risorse termiche e culture agrarie merita nel nostro caso una speciale considerazione.

Le riserve mondiali dovute ad immagazzinamento dell'energia solare accumulata, appunto perché riserve, sono destinate ad esaurirsi; nel nostro caso speciale ne siamo assolutamente consapevoli: le nostre riserve sono sproporzionate al consumo.

Le applicazioni pratiche dell'energia elettrica all'autorizzazione sono da venire, né si può nell'attesa trascurare tanto importante problema.

Le condizioni attuali dell'agricoltura italiana si prestano ad una soluzione integrale pronta. Oggi che nel grande quadro della costruzione corporativa si viene delineando la necessità di disciplinare la produzione nelle qualità e nelle quantità rispondenti alle esigenze dei consumi, si aumenteranno inevitabilmente le disponibilità dei terreni da destinare a nuove colture, indipendentemente dalle nuove superfici rese coltivabili dalla bonifica integrale, così strettamente legata alla questione demografica, per nuovi milioni di ettari di terreno agrario. Notevoli superfici potranno essere destinate alla soluzione del problema zootecnico, che permetteranno l'aumento e il miglioramento della produzione e l'allevamento dei costi di produzione. Ma resteranno sempre vaste estensioni di terreno per le quali, per condizioni speciali intrinseche e per ragioni di economia agraria, occorrerà studiare migliore impiego. Se noi destineremo queste superfici a colture di piante, e sono numerosissime, che elaborino ed immagazzinino l'energia solare, avremo costituito in superficie una miniera capace di darci forza per alimentare i nostri motori. Miniera inesauribile e disponibile a seconda delle necessità, perché il suo ciclo produttivo corrisponde a quello vegetativo delle piante coltivate. Piante eoliche ed oleifere che possono fornire largamente, in conformità ai bisogni, il carburante ed il lubrificante per i nostri motori della vita civile e militare.

Nessuno può più discutere la possibilità di usare gas povero, alcool etilico e le sue miscele come carburanti: oli vegetali come lubrificanti,

come carburanti e come generatori di carburante. Gas della foresta, carburanti e lubrificanti dalle colture agrarie, e lubrificanti sfruttati secondo le possibilità della loro produzione, possono chiudere il ciclo e permettere la completa emancipazione. Ostacoli palesi ed occulti contrastano la soluzione di tanto importante problema: potenze e organizzazioni internazionali e nazionali si difendono interessi preconstituiti e privilegi monopolistici. Ma nella storia del Regno fascista, dal 1920 in poi, vi sono esempi numerosi di soluzioni di problemi in tutti i campi dell'attività nazionale, che con la vecchia mentalità era folia sperare. Esempio tipico la battaglia del grano.

Vi sono due altri problemi per i quali non si può non dire la crociata e che sono altrettanto importanti quanto quello del grano: il patrimonio zootecnico ed il carburante. La

SPETTACOLI E CONCERTI

Il concerto Selvaggi di stasera al Teatro di Torino

Questa sera Rito Selvaggi dirigerà al Teatro di Torino l'annunciato concerto orchestrale, in cui il valoroso Maestro farà sentire le sue trascrizioni di musiche di compositori celebri, che vengono eseguite in Italia per la prima volta.

Il concerto incomincerà con la *Settima sinfonia di Schubert*, detta comunemente «L'Incompiuta», di cui il maestro ha trascritto la prima parte. Seguirà il Concerto per violino di Beethoven, trascritto da Rito Selvaggi comprendente: a) Valzer, b) Minuetto, c) Minuetto, d) Minuetto, e) Minuetto, f) Minuetto, g) Minuetto, h) Minuetto, i) Minuetto, j) Minuetto, k) Minuetto, l) Minuetto, m) Minuetto, n) Minuetto, o) Minuetto, p) Minuetto, q) Minuetto, r) Minuetto, s) Minuetto, t) Minuetto, u) Minuetto, v) Minuetto, w) Minuetto, x) Minuetto, y) Minuetto, z) Minuetto.

L'interesse dell'elemento orchestrale, che si giova naturalmente del colorito orchestrale e della varietà armonica, è reso più vivo nella suite di Rimsky Korsakoff, che l'autore compose ispirandosi ad alcuni episodi di Scherzade di Mille e una notte. Essa è formata dai seguenti tempi: 1°) Il mare e la nave di Sinbad; 2°) Il racconto del principe Kalender; 3°) Il giovane principe e la giovane principessa; 4°) Festa a Bagdad. Il mare. La nave si infrange contro una roccia sormontata da un guerriero di bronzo. Conclusione.

Ad essa seguirà, come ultimo numero dell'interessantissimo programma, la *gala sinfonica* di Rossini.

La biglietteria del teatro è aperta dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 in poi.

I teatri di questa sera

Al Teatro Chiarella debutta la Compagnia Maria Abba con *Il maestro*, nuova commedia di Luigi Antonelli. Al Ballo, prima del nuovo «vaudeville» *I 28 giorni di Claretta*, di Raymond e Mars. Al Vittorio Emanuele esordisce la Compagnia Amedeo Chiantoni con *Mister Wu*, di Vernon e Owen. Al Caricini, prima del nuovo «vaudeville» *Non ti affrettare... e tra via*, di Sandro Manfredi. Al Gianduja, prima della nuova rivista: *Gianduja in India*.

Notiziario lirico

Si è costituito a Verona, dopo larghi e utili dibattiti, e previo ampio studio del complesso problema, l'Ente Autonomo per gli spettacoli all'Arena romana. A criteri di massima per il funzionamento dell'Ente sono state assunte le direttive seguenti: scelta di opere popolari o di quelle pronte a essere rappresentate; opere nuove e di ambiente, e affidate ad artisti di fama mondiale; verrà bandito un concorso internazionale per la soluzione del problema scenografico, utile anche agli effetti della propaganda e del richiamo; verrà inoltre bandito un concorso tra musicisti italiani per opere da rappresentare all'aperto, e tali da potersi considerare espressione rappresentativa dello spirito dell'epoca rivoluzionaria. Gli organi dell'Ente sono: il Presidente, nominato dal Podestà di Verona, un delegato del Comune, un Consiglio d'amministrazione nominato dai vari Istituti interessati, finanziatori dell'Ente.

Un vero «record» teatrale è quello costituito dalle trenta repliche consecutive del *Tabarro* di Puccini al teatro Sollen di Oslo, dove l'opera fu diretta dal maestro Johannes.

CRONACHE GIUDIZIARIE

Importante sentenza in tema di assicurazione contro i sinistri automobilistici

Roma, 30 marzo, notte. Il giorno 2 novembre 1932 un autocarro di proprietà del sig. Umberto Zambelli, di ritorno da Cerveteri con un carico di mattoni, percorreva il viale Vialto; ad un tratto per improvviso guasto dell'azione dei freni per la ripida discesa, la vettura dell'autore scivolò vertiginosamente a determinare il capoversamento.

Nel sinistro trovava la morte un passante, tale Francesco Landucci, il quale veniva investito dall'autocarro e sepolto sotto il carico di mattoni. L'autore del sinistro, Zambelli, assicurato presso l'Assicuratrice Italiana per la responsabilità civile, denunciava il suo sinistro a tutti gli effetti della garanzia da quella prestata; però la Compagnia assicuratrice, basandosi sul fatto che il sinistro era avvenuto in un luogo di circolazione vietata, negava la validità dell'assicurazione. Il Tribunale di Roma, per il risarcimento dei danni a Zambelli dinanzi al Tribunale di Roma, e alla sua volta Zambelli chiamava in garanzia la Assicuratrice Italiana. L'Assicuratrice, insistendo sulla negazione della validità dell'assicurazione, ha presentato una domanda di condanna del Zambelli al risarcimento dei danni, basandosi sulla negazione della validità dell'assicurazione. Il Tribunale di Roma, per il risarcimento dei danni a Zambelli dinanzi al Tribunale di Roma, e alla sua volta Zambelli chiamava in garanzia la Assicuratrice Italiana. L'Assicuratrice, insistendo sulla negazione della validità dell'assicurazione, ha presentato una domanda di condanna del Zambelli al risarcimento dei danni, basandosi sulla negazione della validità dell'assicurazione.

Il Tribunale di Roma, per il risarcimento dei danni a Zambelli dinanzi al Tribunale di Roma, e alla sua volta Zambelli chiamava in garanzia la Assicuratrice Italiana. L'Assicuratrice, insistendo sulla negazione della validità dell'assicurazione, ha presentato una domanda di condanna del Zambelli al risarcimento dei danni, basandosi sulla negazione della validità dell'assicurazione. Il Tribunale di Roma, per il risarcimento dei danni a Zambelli dinanzi al Tribunale di Roma, e alla sua volta Zambelli chiamava in garanzia la Assicuratrice Italiana. L'Assicuratrice, insistendo sulla negazione della validità dell'assicurazione, ha presentato una domanda di condanna del Zambelli al risarcimento dei danni, basandosi sulla negazione della validità dell'assicurazione.

soluzione di questi problemi che tanto condizionano nella economia e sicurezza nazionale, non può in guisa di interessi di grandi forze economiche, ma l'attuale Regime, senza trascurare gli interessi privati, si è armonizzato nell'ambito corporativo con quelli economici e politici della Nazione, che sono prevalenti e supremi, perché intimamente legati all'economia e alla difesa del Paese.

E' molto utile che una divergenza di vedute abbia rimesso in evidenza questo problema del carburante nazionale di cui da tempo regge la soluzione. Ciò non può sfuggire alla giusta attenzione di Colui che regge i destini della Patria e la sua volontà saprà imporre la soluzione anche di questo tanto importante problema.

DONDOMENICO TOCCHI
della Confed. Naz. Fasc. Agricoltori,
Roma, marzo 1934-XII.

La serata alla radio

I concerti del Venerdì Santo hanno tenuto i microfoni delle stazioni europee alternando musiche dei maggiori maestri d'ogni tempo, con prevalenza di Bach e di Beethoven. Al concerto delle nostre stazioni, il maestro ha trascritto la prima parte del Concerto per violino di Beethoven, trascritto da Rito Selvaggi comprendente: a) Valzer, b) Minuetto, c) Minuetto, d) Minuetto, e) Minuetto, f) Minuetto, g) Minuetto, h) Minuetto, i) Minuetto, j) Minuetto, k) Minuetto, l) Minuetto, m) Minuetto, n) Minuetto, o) Minuetto, p) Minuetto, q) Minuetto, r) Minuetto, s) Minuetto, t) Minuetto, u) Minuetto, v) Minuetto, w) Minuetto, x) Minuetto, y) Minuetto, z) Minuetto.

L'interesse dell'elemento orchestrale, che si giova naturalmente del colorito orchestrale e della varietà armonica, è reso più vivo nella suite di Rimsky Korsakoff, che l'autore compose ispirandosi ad alcuni episodi di Scherzade di Mille e una notte. Essa è formata dai seguenti tempi: 1°) Il mare e la nave di Sinbad; 2°) Il racconto del principe Kalender; 3°) Il giovane principe e la giovane principessa; 4°) Festa a Bagdad. Il mare. La nave si infrange contro una roccia sormontata da un guerriero di bronzo. Conclusione.

Ad essa seguirà, come ultimo numero dell'interessantissimo programma, la *gala sinfonica* di Rossini.

La biglietteria del teatro è aperta dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 in poi.

I teatri di questa sera

Al Teatro Chiarella debutta la Compagnia Maria Abba con *Il maestro*, nuova commedia di Luigi Antonelli. Al Ballo, prima del nuovo «vaudeville» *I 28 giorni di Claretta*, di Raymond e Mars. Al Vittorio Emanuele esordisce la Compagnia Amedeo Chiantoni con *Mister Wu*, di Vernon e Owen. Al Caricini, prima del nuovo «vaudeville» *Non ti affrettare... e tra via*, di Sandro Manfredi. Al Gianduja, prima della nuova rivista: *Gianduja in India*.

Notiziario lirico

Si è costituito a Verona, dopo larghi e utili dibattiti, e previo ampio studio del complesso problema, l'Ente Autonomo per gli spettacoli all'Arena romana. A criteri di massima per il funzionamento dell'Ente sono state assunte le direttive seguenti: scelta di opere popolari o di quelle pronte a essere rappresentate; opere nuove e di ambiente, e affidate ad artisti di fama mondiale; verrà bandito un concorso internazionale per la soluzione del problema scenografico, utile anche agli effetti della propaganda e del richiamo; verrà inoltre bandito un concorso tra musicisti italiani per opere da rappresentare all'aperto, e tali da potersi considerare espressione rappresentativa dello spirito dell'epoca rivoluzionaria. Gli organi dell'Ente sono: il Presidente, nominato dal Podestà di Verona, un delegato del Comune, un Consiglio d'amministrazione nominato dai vari Istituti interessati, finanziatori dell'Ente.

Un vero «record» teatrale è quello costituito dalle trenta repliche consecutive del *Tabarro* di Puccini al teatro Sollen di Oslo, dove l'opera fu diretta dal maestro Johannes.

CRONACHE GIUDIZIARIE

La condanna di quattro giovani per tentata estorsione contro una signora

Roma, 30 marzo, notte. Dinanzi alla 12ª Sezione del Tribunale si è svolto il processo a carico di quattro giovani appartenenti a distinte famiglie romane, tali Giuseppe Olivetti, Biagio Ruscini, ed Edoardo Pacioni, e Giuseppe Pacioni, tutti quattordenni, accusati di tentata estorsione contro una signora proprietaria di vari negozi a Roma, cinque mila lire, invadendo lettere ornate di croci e pugnali per incutere timore, quando essi avevano preferito informare la polizia anziché aderire alla richiesta. Inoltre le facevano pervenire, dando ordinazioni a vari caffè, bibite, gelati e altri prodotti, per indurre la signora a versare la somma di lire 5.000, che fu pagata.

Il Tribunale di Roma, per il risarcimento dei danni a Zambelli dinanzi al Tribunale di Roma, e alla sua volta Zambelli chiamava in garanzia la Assicuratrice Italiana. L'Assicuratrice, insistendo sulla negazione della validità dell'assicurazione, ha presentato una domanda di condanna del Zambelli al risarcimento dei danni, basandosi sulla negazione della validità dell'assicurazione. Il Tribunale di Roma, per il risarcimento dei danni a Zambelli dinanzi al Tribunale di Roma, e alla sua volta Zambelli chiamava in garanzia la Assicuratrice Italiana. L'Assicuratrice, insistendo sulla negazione della validità dell'assicurazione, ha presentato una domanda di condanna del Zambelli al risarcimento dei danni, basandosi sulla negazione della validità dell'assicurazione.

Il Tribunale di Roma, per il risarcimento dei danni a Zambelli dinanzi al Tribunale di Roma, e alla sua volta Zambelli chiamava in garanzia la Assicuratrice Italiana. L'Assicuratrice, insistendo sulla negazione della validità dell'assicurazione, ha presentato una domanda di condanna del Zambelli al risarcimento dei danni, basandosi sulla negazione della validità dell'assicurazione. Il Tribunale di Roma, per il risarcimento dei danni a Zambelli dinanzi al Tribunale di Roma, e alla sua volta Zambelli chiamava in garanzia la Assicuratrice Italiana. L'Assicuratrice, insistendo sulla negazione della validità dell'assicurazione, ha presentato una domanda di condanna del Zambelli al risarcimento dei danni, basandosi sulla negazione della validità dell'assicurazione.

Bollettino Militare

UFFICIALI GENERALI

Catalano, tenente di Brigata di Fanteria in aspettativa per ragioni di quadri, col. locato a riposo.

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

UFFICIALI GENERALI

Lettori interrogateci...

Croce al valor militare

e al merito di guerra

D. — Desidererei sapere la differenza fra la croce al valor militare e la croce al merito di guerra.

R. — La croce al merito di guerra veniva conferita dai Comandi mobilitati e su proposta delle superiori autorità belliche, i feriti combattenti acquistavano, per tal fatto, il diritto al conferimento della croce al merito di guerra. Si potevano ottenere fino a tre di tali croci per singoli atti di valore.

Recentemente il Ministero della Guerra ha provveduto, dal 30 giugno 1934, al termine di tempo per la presentazione delle domande intese ad ottenere la concessione della croce al merito di guerra, ma limitatamente agli ex combattenti decorati al valor militare o autorizzati a fregiarsi del distintivo d'onore di mutilato o di ferito. Coloro cui sono state conferite più croci al merito di guerra, non possono fregiarsi di tutte, ma soltanto sul nastroino o sul nastro della croce, una coroncina reale, in numero corrispondente alle croci ottenute.

La croce di guerra al valor militare non veniva concessa dai Comandi mobilitati per atti di valore, ma sul conferimento avveniva per una di queste condizioni:

1°) In commutazione dell'encomio solenne concesso per Decreto Reale o luogotenenziale, o in sostituzione di proposta di medaglia al valor militare, operata dalla Commissione delle ricompense al valore; 3°) o per commutazione della croce al merito di guerra concessa ai comandati mobilitati per atti di valore, in seguito a deliberazione dell'interessato presentata alla Commissione delle ricompense al valore entro il 30 giugno 1934 e da questa accolta.

La concessione della croce al valor militare veniva pubblicata sul nastroino alla motivazione, sul *Giornale Militare*.

Tanto la croce al valor militare, quanto la croce al merito di guerra, non danno diritto a speciale sopralavoro.

La croce al valor militare, si differenzia dalla croce al merito di guerra per il distintivo dell'antico gladio romano che viene applicato tanto sul nastroino, che sul nastro della croce.

Dipendenti da stazioni di cura

D. — Un Tizio fu impiegato per vari anni con contratti annuali a termine rinnovati, presso un Ente stazione di cura e turismo. Licenziato a fine ultimo anno, ha diritto a indennità?

R. — L'Ente suddetto, emanazione del Comune è un Ente pubblico; ma, in difetto di regolamento, è applicabile ai dipendenti la legge sull'impiego privato. Se non la disdetta alla fine di un contratto a termine non comporta indennità di licenziamento, l'applicazione del cap. art. 1 della legge 1910.

Il contratto d'impiego privato può anche essere fatto con prefessione di termine; tuttavia saranno applicabili in tal caso le disposizioni del presente articolo, che hanno il carattere di legge a termine indeterminato, quando l'aggravazione del termine non risulti giustificata dalla specialità del rapporto ed apparisca invece fatta per eludere le disposizioni del decreto.

Ordini di insetti

D. — Perché i vari ordini di insetti hanno tutti nomi strani che terminano in «otteri, itteri»?

R. — E' noto che i vari ordini di insetti sono distinti in base alle caratteristiche della loro vita, in greco, significa appunto «ala» sicché Dipteri (per eufonia Ditteri) saranno gli insetti con due ali, Atteri quelli senza ali, Emitteri con mezzo ali, Lepidotteri, Imenotteri, Coleotteri, Colobori, in base al significato delle parole greche Lepidos (scaglia, squama), Ymen (membrana), Ortos (diritto) e Koleos (astuccio, fodera), stanno a indicare gli insetti che hanno ali squamose, membranose, diritte o il maglione, posseggono le elitre, ali indurite che formano appunto come una specie di astuccio.

Gatto che cade

D. — Perché un gatto cade sempre diritto sulle quattro zampe anche se è abbandonato col dorso in giù a un palmo dal suolo?

R. — Il problema ha interessato già gli studiosi perché, a non si sa, l'istinto della agilità del gatto, data la perfetta armoniosa proporzione delle sue membra, è però inspiegabile come possa regolarsi su se stesso senza un punto d'appoggio. L'opinione più accolta è che l'animale si vada istintivamente e istintivamente della coda per spostare il suo centro di gravità.

Richiesta d'indirizzo

I lettori di Alessandria che si firmano «Un gruppo di musicisti», sono invitati a mandarci un recapito per l'invio della risposta che li riguarda.

ABBONAMENTI SPECIALI

dal 1° Aprile 1934-XII

ABBONAMENTO SEMPLICE

Italia e Colonie

GAZZETTA DEL POPOLO 6 num. col. lunedì

PER UN ANNO L. 52 — 60 —

Al 30 Giugno L. 14 — 16 —

Al 30 Settembre L. 27 — 31 —

Al 31 Dicembre L. 39,60 45,60

Estero

PER UN ANNO L. 150 — 175 —

Al 30 Giugno L. 39 — 46 —

Al 30 Settembre L. 76 — 89 —

Al 31 Dicembre L. 113,20 132 —

ABBONAMENTO CUMULATIVO

Italia e Colonie